

Tutela della Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori AMA

A Luglio 2018, gli RLSSA Ballini, Descontus, Innocenti e Malcangi, hanno presentato un esposto all'Organo di Vigilanza (ASL), in cui manifestavano le possibili difformità rispetto a quanto previsto dal Testo Unico sulla Sicurezza Sul Lavoro (D.Lgs. 81/08) rispetto alle modalità operative di AMA s.p.a., difformità che la ASLRM2, in seguito a sopralluoghi specifici con gli stessi RLSSA, ha certificato presentando formale verbale di prescrizioni al Datore di Lavoro dell'azienda.

Le prescrizioni dell'Organo di Vigilanza vertono sulle due modalità di raccolta dei rifiuti: il servizio RMM (base), e il servizio Porta a Porta (PaP).

In quanto Organo di Vigilanza, ASLRM2 non ha indicato specifiche tecniche di risoluzione, ma a Marzo 2019 ha prescritto al Datore di Lavoro (al tempo il D.O. Massimo Bagatti, ora l'AD Paolo Longoni) di riprogettare le modalità operative di entrambe le aree con la partecipazione attiva degli RLSSA, in modo da allineare il lavoro sul territorio a quanto previsto dai Documenti di Valutazione dei Rischi e mettere in atto tutte le tutele a salvaguardia della Salute dei Lavoratori e delle Lavoratrici.

Nell'attesa che il nuovo AD indichi le modalità della riprogettazione, il lavoro quotidiano continua, e lavoratrici e lavoratori continuano a subire le difformità con cui sono costretti ad operare sul territorio, che impattano gravemente sulla loro salute ogni giorno, soprattutto in questi giorni di criticità acclarata.

In attesa di quanto esposto, è necessario prestare singolarmente la massima attenzione al rispetto della D.Lgs. 81/08 e degli ordini aziendali, per cui è opportuno tornare a fissare dei punti essenziali.

Servizio RMM (base)

E' indispensabile che il servizio sia associato ad un mezzo dotato di sponde laterali ribaltabili (CR), o, nel caso di CRC o NCRC, che il dispositivo posteriore volta-sacchi sia funzionale ed operativo, in modo da evitare assolutamente la scorretta Movimentazione Manuale dei Carichi, ossia sollevando i pesi sopra la linea delle spalle.

I nuovi NCRC a noleggio, disponibili in alcune zone, consentono anche di lavorare utilizzando un contenitore da 360l. trasportabile agganciato al mezzo da un punto di raccolta all'altro, ma è necessario che i preposti di zona individuino una procedura definita in modo da evitare la percorrenza su strade vietate dal CDS.

Nel caso in cui venisse assegnato un mezzo compattatore dalle autorimesse (120 q. o superiore), bisogna assicurarsi che disponga anch'esso del dispositivo volta-sacchi, oppure che la bocca di carico consenta la movimentazione al di sotto della linea delle spalle.

Uno dei modelli più idonei per quest'attività è quello presente negli allestimenti CO.SE.CO., raffigurato in foto, che consente anche il carico di materiale sfuso raccolto con pala e scopa.



Se il servizio base è effettuato durante i turni serali, accertarsi che gli imposti siano ben illuminati, in modo da avere la giusta visibilità in caso di presenza di animali infestanti.

Servizio Porta a Porta (PaP)

È stato recepito, grazie alle passate esperienze supportate dagli RLSSA, che in ogni zona deve essere attivato un tavolo di confronto permanente con i rispettivi RMA, in cui vengano esaminate le difformità presenti nelle utenze private (ad es. pavimentazioni irregolari, eccessive distanze dalla fermata del mezzo al punto di prelievo, scalini, ecc.), e attivato il processo di riallineamento a quanto stabilito dai DVR, contattando i titolari delle utenze stesse.

In tutti i giri di raccolta, in cui siano presenti mastelli da 40l., è fondamentale assicurarsi che il mezzo sia idoneo agli standard di Sicurezza per tale attività, ossia predisposto ad evitare di far alzare il carico oltre la linea delle spalle agli addetti: è necessario quindi l'uso di CR con sponde ribaltabili, soprattutto nella raccolta della carta (notoriamente conferita sfusa nei contenitori dei cittadini), o, in caso di CRC o NCRC, che il dispositivo volta-sacco sia funzionante.



fig.1 - AVS ad "L"



fig.2 - AVS a "U"

Soprattutto nel periodo estivo, è necessario considerare le temperature e il tasso di umidità durante il lavoro, per evitare il rischio del colpo di calore: per questo, è fondamentale seguire le prescrizioni degli Organi preposti alla tutela della Salute (ASL e INAIL), che vengono riassunti qui sotto.



LAVORO D'ESTATE IN CONDIZIONI DI TEMPERATURA ELEVATA IL RISCHIO DI COLPO DA CALORE

Documento a cura del Coordinamento Provinciale SPISAL di Padova

Il rischio da calore è un'emergenza estiva ma non è un'emergenza imprevedibile perché rappresenta una realtà che si ripete ogni estate. Il Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008) indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori", compresi quelli riguardanti "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari" e quindi anche al rischio di danni da calore.

Per questo le aziende interessate da questo rischio devono effettuare una specifica "valutazione del rischio": ciò vale soprattutto nell'edilizia, dove il rischio è molto alto sia per l'entità dell'esposizione, sia per la pesantezza del lavoro, sia per l'elevato rischio infortunistico. Anche in agricoltura, lavorando sia all'aperto che nelle serre, gli operatori sono esposti in modo rilevante al rischio di colpo di calore.

Rischi per la salute da esposizione al caldo: sintomi e livelli di gravità		
Livello	Effetti del calore	Sintomi e conseguenze
Livello 1	Colpo di sole	Rossore e dolore cutaneo, edema, vescicole, febbre, cefalea. E' legato all'esposizione diretta al sole
Livello 2	Crampi da calore	Spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, sudorazione.
Livello 3	Esaurimento da calore	Abbondante sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole, temperatura normale.
Livello 4	Colpo di calore	Temperatura corporea superiore a 40°; pelle secca e calda, polso rapido e respiro frequente, possibile perdita di coscienza.

Abituamente per definire il rischio da calore viene considerata solo la temperatura, ma in realtà questo parametro deve essere valutato anche in relazione all'umidità, ed eventualmente alla ventilazione e all'irraggiamento per poter avere una indicazione più precisa del rischio.

Nel periodo in cui si prevede caldo intenso la **prima e più importante cosa da fare ogni giorno è verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche.**

E' necessario valutare sempre almeno due parametri che si possono ottenere con la lettura su un semplice termometro e igrometro: la **temperatura dell'aria e l'umidità relativa**; devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la **Temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%.**

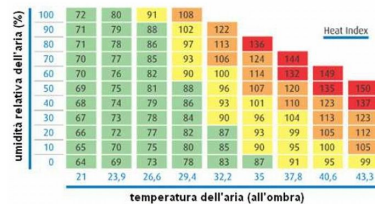
E' possibile utilizzare l'**indice di calore (heat index)**, proposto anche dall'Istituto Nazionale Francese per la Ricerca sulla Sicurezza, calcolandolo sulla tabella riportata in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa. La temperatura dell'aria deve essere misurata all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro.

Questi indici sono validi per lavoro all'ombra e con vento leggero.

In caso di lavoro al sole l'indice letto in tabella va aumentato di 15.

HEAT INDEX: disturbi possibili per esposizione prolungata a calore e/o a fatica fisica intensa

- da 80 a 90 **Cautela** per possibile affaticamento
- da 90 a 104 **Estrema cautela**, possibili crampi muscolari, esaurimento fisico
- da 105 a 129 **Rischio possibile di colpo di calore**
- 130 e più **Rischio elevato di colpo di calore**



Bibliografia:

http://www.inrs.fr/NRS-PUB/Inrs01_naf/inrs01_catalog_view/24B79FED6472B82C1256E10055AD475F1E/print.html

Occorre tener presente che il rischio è sempre più elevato quando il fisico non ha avuto il tempo di acclimatarsi al caldo; l'acclimatazione completa richiede dagli 8 ai 12 giorni e scompare dopo 8 giorni. E' quindi evidente che il rischio è più elevato nel caso di "ondate di calore", soprattutto quando queste si verificano a fine primavera o all'inizio dell'estate. Il rischio può essere aggravato anche da uno scarso riposo notturno dovuta all'alta temperatura.

MISURE DI PREVENZIONE

Organizzare innanzitutto il lavoro in modo da minimizzare il rischio:

- > variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche;
- > effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti;
- > programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole;
- > evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.

Il **vestiario** deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone, di colore chiaro; è sbagliato lavorare a pelle nuda perché il sole può determinare ustioni e perché la pelle nuda assorbe più calore. E' importante anche un leggero copricapo che permetta una sufficiente ombreggiatura.

Le **pause** in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. In alcune situazioni può essere necessario predisporre un luogo adeguatamente attrezzato. La frequenza e durata di queste pause deve essere valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e all'utilizzo del vestiario tra cui devono essere considerati anche i dispositivi di protezione individuale. Occorre sottolineare che tali pause devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro ed i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; esse non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore (per es.: quando ti senti stanco ti puoi fermare). Infatti il

corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; questo può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.

Rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.

L'**idratazione** è un fattore è molto importante. E' necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato. Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintegrazione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. E' consigliabile quindi bere bevande che contengono sali minerali (integratori). Non si devono assolutamente bere alcolici per due motivi: 1) perché si aggiungono calorie; 2) perché l'alcol disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti. E' consigliabile inoltre evitare il fumo di tabacco.

L'**alimentazione** deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali. Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.

L'**informazione** dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.

La **sorveglianza sanitaria** è infine molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre. Il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause.

LA SINTOMATOLOGIA DA CALORE E IL SOCCORSO

La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita. Pensare che l'idratazione prevenga il colpo di calore è un errore. La verità è che idratarsi è importante ma non è sufficiente per prevenire il malore.

I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare (come fanno i cani) per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.

COSA FARE:

Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e **Chiamare il 118**. Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti. **Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca** in particolare su fronte, nuca ed estremità.

Gli RLSSA

Ballini Descontus Innocenti Malcangi